

**Matera e Foggia hanno già sottoscritto rispettivamente 10 e 9 abbonamenti per le località sprovviste di edicole**

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Antonin Novotny è stato eletto ieri Presidente della Repubblica cecoslovacca**

In 8ª pagina la nostra corrispondenza

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 322

MERCOLEDÌ 20 NOVEMBRE 1957

## Disinvolture neo-atlantica

Parigi ha troppo bisogno di un prestito americano perché si possa escludere che nel corso della trattativa Dulles-Pineau venga trovato il modo di piazzare la classica toppa sul logoro vestito della solidarietà franco-americana. E tuttavia, quanto è accaduto a proposito della fornitura di armi anglo-americane alla Tunisia segna un momento di svolta nella concezione « europea » del Patto atlantico e un unitario ritorno alle origini.

La prima illusione destinata a cadere, e praticamente caduta nei fatti, è la formula famosa della « direzione collegiale » della politica della NATO. L'iniziativa di Washington e di Londra nell'Africa del nord, infatti, indica il fallimento della pietosa velleità di Palazzo Chigi e del Quai d'Orsay di riuscire a imbrigliare il dipartimento di Stato in una politica « concordata » con i suoi alleati europei. Il fatto che sia di là come di qua dalle Alpi una tale velleità abbia trovato i suoi confini, è anche in altissime percentuali, oltre che nei successivi titolari dei ministeri degli Esteri, non aggiunge né togliere alcunché ad una situazione il cui punto di sbocco non era difficile prevedere.

Washington ha fretta. Di fronte al ritmo straordinariamente rapido con cui evolvono le cose nel mondo, il Dipartimento di Stato e la Casa Bianca stanno compiendo una di quelle drastiche revisioni della politica estera americana tante volte minacciate con il biblico linguaggio di Foster Dulles. Punto fondamentale di essa è il ritorno ad una assoluta libertà di movimento che dia all'America la agilità necessaria per tentare di far fronte alla situazione. La decisione repentina di fornire armi alla Tunisia non è che la prima applicazione di questa nuova « dottrina » che gli esperti psicologici del Dipartimento di Stato non mancheranno di definire in modo acconco. Essa prevede l'intervento rapido degli Stati Uniti, con o senza la NATO e magari anche contro di essa, in tutte quelle zone che rischiano, secondo una espressione familiare ai propagandisti atlantici, di scivolare fuori della « tutela dell'Occidente ».

Si tratta, né più e né meno, di una nuova dottrina del « containment », applicata questa volta ai paesi che escono dalla dominazione coloniale, con il duplice obiettivo di impedire l'allargamento ulteriore della « dottrina di Bandung » e di impedire di conseguenza la ricchezza dei loro sottosviluppi. Ad ogni manifestazione della applicazione di una tale « dottrina » agli alleati europei dell'America non può essere chiesto nulla al di fuori dell'assenso, a cose fatte, senza alcuna contropartita. Il caso della Francia è clamorosamente rivelatore. Dove vada a finire in tutto questo la democrazia atlantica, l'abbiamo già detto. Non diversa è la sorte riservata agli strumenti « europei » del atlantismo, e in particolare al Mercato comune, che doveva essere il pilastro essenziale della dominazione dell'Africa da parte del capitalismo europeo.

Ancora poco chiaro, invece, è il modo come reagiranno alla iniziativa americana tutti coloro che in questi mesi hanno posto la esigenza di una politica verso il mondo arabo e, in generale, verso le zone di sottosviluppo, e che non hanno esitato a gonfiare in modo anche sproporzionato alcune timide iniziative che in questo campo sono state realizzate. Sarebbe curioso che essi applaudissero alla nuova dottrina del « containment », che si presenta con tutte le peggiori caratteristiche della screditata dottrina Eisenhower. Le armi, infatti, non sono una politica. Esse possono forse produrre un momentaneo effetto psicologico nei paesi che le ricevono ma non aiutano in alcun modo la Tunisia, né gli altri paesi dell'Africa del nord, a impostare una politica di sviluppo economico che è il terreno sul quale si decide l'orientamento e l'avvenire di quella zona del mondo. E' quanto è stato dimostrato altrove, non lontano da Tunisi, in questi ultimi anni e anche in queste ultime settimane. Ma il dubbio è forse superfluo. Questi ultimi anni e queste ultime settimane non sono infatti serviti anche a dimostrare la estrema disinvolture dei cosiddetti neo-atlantici?

ALBERTO JACOVITELLO

LA BATTAGLIA DEI COMUNISTI ALLA CAMERA SUI PATTI AGRARI

## Per allargare le disdette dc e destre votano uniti

Il primo emendamento respinto era quello stesso formulato dal card. Della Costa e fatto proprio da Di Vittorio - Oggi a Roma delegazioni di contadini per la « giusta causa » - Sabotaggio al voto sulla ex-GIL

### Iniziativa dei contadini

Numerose delegazioni di mezzadri, coloni e affittuari, si recheranno oggi alla Camera dei deputati per esprimere al parlamentare la richiesta dei contadini in merito alla legge di riforma dei patti agrari, particolarmente per quanto riguarda la giusta causa permanente.

Le delegazioni sono state nominate nel corso delle centinaia di assemblee, manifestazioni ed estensioni dal lavoro che si sono attuate in ogni provincia.

Ieri a Bologna più di cento delegazioni ai suoi recati presso le autorità locali gli ordini del giorno votati nelle assemblee. Una grande manifestazione ha avuto luogo a S. Giovanni in Persiceto. La Federmezzadri ha deciso di indire una giornata

di lotta in tutta la provincia per lunedì prossimo.

Nella stessa giornata di ieri hanno avuto luogo altre manifestazioni a Borgo San Lorenzo, Scandicci, Carmigliano.

Sospensioni del lavoro, comizi e manifestazioni avranno oggi luogo in tutta la provincia di Firenze, Reggio Emilia, ove una giornata di lotta è stata dichiarata per il 25 prossimo e a Pianale in provincia di Perugia. Nella provincia di Pesaro i mezzadri di Urbino, Fossombrone, Cesli, Pergola, Osnano, abbandoneranno oggi il lavoro dei campi per partecipare alle assemblee e al comizi indetti nella mattinata dalla Federmezzadri.

Il movimento inoltre si è considerato esteso anche alle zone mezzadrili del Veneto. Dalle province di Siena, Arezzo, Pistoia, Pisa e Livorno è annunciato l'invio di delegazioni nominate nella scorsa settimana.

Anche ieri la Camera ha dedicato tutto il suo tempo all'esame della legge sui contratti agrari, concludendo la lunga discussione svolta nei giorni scorsi sullo art. 8, uno dei più delicati e importanti, poiché prevede, come noto, i motivi di disdetta per giusta causa; motivi che sono nel progetto del governo, numerosi ed ampi.

Tra gli altri motivi di disdetta per giusta causa, lo art. 8 stabilisce che un proprietario può scacciare il contadino dal fondo se questi sia proprietario o enfiteuta di un fondo nel quale possa trovare impiego la forza lavoro della sua famiglia. Da questo punto è ripreso il dibattito, e ancora una volta i deputati comunisti e socialisti si sono battuti con decisione e intelligenza per restringere al massimo i motivi di « giusta causa ».

Il compagno MICELI ha obiettato subito che si può essere proprietari anche solo nominalmente: è necessario quindi, per consentire la disdetta, che si provi che il contadino « possa ottenere la effettiva disponibilità del fondo » di cui è proprietario o enfiteuta.

Lunga la discussione sviluppata su un'altra norma dell'art. 8, quella che stabilisce la disdetta, per la mezzadria, « se la capacità lavorativa della famiglia colonica sia ritenuta insufficiente rispetto alle normali esigenze della coltivazione, pur tenendo conto del naturale sviluppo della famiglia stessa nell'anno successivo ».

FORA (psi) ha proposto una modifica in base alla quale, in casi del genere, il concedente può richiedere la riconsegna, a fine contratto, della parte di potere che risulta esuberante per concederla ad altra famiglia mezzadrile o di coltivatori diretti. Il compagno CRF-MASCHI, dal canto suo, ha anche proposto che si tenga conto, computando la sperequazione fra manodopera necessaria e capacità lavorativa della famiglia, della manodopera sostituita dalle macchine agricole e di quella occorrente per la esecuzione dei lavori di punta; in ogni caso — ha proposto ancora l'oratore — la disdetta non può aver luogo se il mezzadro si impegna ad integrare l'accertata sperequazione entro un termine non inferiore a 30 giorni. Se non saranno accolte queste norme cautelative, ha aggiunto, i contadini saranno gettati sul lastrico con la scusa dell'insufficiente capacità lavorativa.

La campagna CINCIARI-PINELLA, a sua volta, ha chiesto che, inoltre, agli effetti della capacità lavorativa della famiglia colonica, si tenga conto del naturale sviluppo della famiglia stessa nell'anno successivo.

La campagna CINCIARI-PINELLA, a sua volta, ha chiesto che, inoltre, agli effetti della capacità lavorativa della famiglia colonica, si tenga conto del naturale sviluppo della famiglia stessa nell'anno successivo.

La campagna CINCIARI-PINELLA, a sua volta, ha chiesto che, inoltre, agli effetti della capacità lavorativa della famiglia colonica, si tenga conto del naturale sviluppo della famiglia stessa nell'anno successivo.

(Continua in 8. pag. 8. col.)

## Gli statali manifestano al centro di Parigi



PARIGI — Migliaia e migliaia di statali, nonostante l'intervento dei poliziotti di Gallard, hanno manifestato nelle strade del centro. Questo è un aspetto della manifestazione in Rue de Rivoli, una delle arterie parigine (Telefoto)

WASHINGTON PUNTA ANCORA UNA VOLTA SULLA CORSA AGLI ARMAMENTI ATOMICI

## Dulles conferma che missili a testa atomica saranno forniti dagli S.U. agli alleati europei

Christian Pineau non raggiunge alcun accordo - Selwyn Lloyd non va a Washington ma ci andrà Von Brentano - A Parigi si dice che gli americani tornerebbero a proporre la C.E.D.

(Nostro servizio particolare)

WASHINGTON, 19. — E' giunto ieri sera nella capitale americana il ministro degli Esteri francese Christian Pineau, che oggi si è incontrato lungamente con Foster Dulles: a colazione presso l'Ambasciata di Francia, nel pomeriggio al Pentagono, e in serata al pranzo offerto dal segretario di Stato. Pineau ha inoltre avuto un colloquio con Douglas Dillon, capo dei programmi americani di « aiuti » all'estero, e domani mattina parteciperà a una riunione al Pentagono, seduta degli stati maggiori riuniti.

Il colloquio del pomeriggio è durato tre ore ma come viene ammesso ufficialmente, non ha risolto il nodo degli incontri a tre, tra Pineau, Dulles e il segretario di Stato. In pomeriggio di domani egli lascerà Washington.

La campagna CINCIARI-PINELLA, a sua volta, ha chiesto che, inoltre, agli effetti della capacità lavorativa della famiglia colonica, si tenga conto del naturale sviluppo della famiglia stessa nell'anno successivo.

La campagna CINCIARI-PINELLA, a sua volta, ha chiesto che, inoltre, agli effetti della capacità lavorativa della famiglia colonica, si tenga conto del naturale sviluppo della famiglia stessa nell'anno successivo.

La campagna CINCIARI-PINELLA, a sua volta, ha chiesto che, inoltre, agli effetti della capacità lavorativa della famiglia colonica, si tenga conto del naturale sviluppo della famiglia stessa nell'anno successivo.

La campagna CINCIARI-PINELLA, a sua volta, ha chiesto che, inoltre, agli effetti della capacità lavorativa della famiglia colonica, si tenga conto del naturale sviluppo della famiglia stessa nell'anno successivo.

La campagna CINCIARI-PINELLA, a sua volta, ha chiesto che, inoltre, agli effetti della capacità lavorativa della famiglia colonica, si tenga conto del naturale sviluppo della famiglia stessa nell'anno successivo.

La campagna CINCIARI-PINELLA, a sua volta, ha chiesto che, inoltre, agli effetti della capacità lavorativa della famiglia colonica, si tenga conto del naturale sviluppo della famiglia stessa nell'anno successivo.

La campagna CINCIARI-PINELLA, a sua volta, ha chiesto che, inoltre, agli effetti della capacità lavorativa della famiglia colonica, si tenga conto del naturale sviluppo della famiglia stessa nell'anno successivo.

La campagna CINCIARI-PINELLA, a sua volta, ha chiesto che, inoltre, agli effetti della capacità lavorativa della famiglia colonica, si tenga conto del naturale sviluppo della famiglia stessa nell'anno successivo.

(Continua in 8. pag. 8. col.)

### Colloquio di tre ore fra Mao Tse-dun e Togliatti

MOSCA, 19. — Ieri sera, nel quadro dei contatti tra le delegazioni dei partiti comunisti presenti a Mosca per le celebrazioni del 40. anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, ha avuto luogo un incontro tra il compagno Mao Tse-dun e il compagno Togliatti. La conversazione è durata circa tre ore. I dirigenti del Partito comunista cinese e del Partito comunista italiano hanno avuto un ampio scambio di informazioni e di opinioni sull'attività del due partiti e sul problema dell'unità del movimento comunista internazionale. L'incontro si è svolto nell'atmosfera di piena amicizia e cordialità. E' la seconda volta, nel corso dei festeggiamenti attuali, che Mao Tse-dun e Togliatti si incontrano a lungo su questioni di reciproco interesse.

SEMPRE IN GRAVI CONDIZIONI IL GIOVANE SPOSO CHE DENUNCIO' IL VESCOVO DI PRATO

## Il retroscena della persecuzione contro Bellandi

Un consulto al capezzale dell'infermo - Vasta solidarietà nella cittadinanza - La storia di un uomo che crede nella Repubblica e nella Costituzione per le quali ha combattuto - Da monsignor Fiordelli a La Pira

(Dal nostro corrispondente)

PRATO, 19. — Mauro Bellandi non ha ancora superato la crisi del male e la sua vita è sempre in pericolo. I medici che lo hanno curato e che lo curano non hanno ancora sciolto la riserva della prognosi. Da quando, infatti, egli lotta contro la morte, sul bianco letto della camera numero diciotto, dell'Ospedale civico, assistito dai parenti. Accanto al suo letto si alternano la mamma, la moglie e alcuni altri congiunti. Fuori della porta alcuni amici e parenti si danno il turno di giorno e di notte. La signora Loriani si allontana dal letto del marito solo per correre a casa ad allattare il suo piccolo.

La campagna CINCIARI-PINELLA, a sua volta, ha chiesto che, inoltre, agli effetti della capacità lavorativa della famiglia colonica, si tenga conto del naturale sviluppo della famiglia stessa nell'anno successivo.

La campagna CINCIARI-PINELLA, a sua volta, ha chiesto che, inoltre, agli effetti della capacità lavorativa della famiglia colonica, si tenga conto del naturale sviluppo della famiglia stessa nell'anno successivo.

La campagna CINCIARI-PINELLA, a sua volta, ha chiesto che, inoltre, agli effetti della capacità lavorativa della famiglia colonica, si tenga conto del naturale sviluppo della famiglia stessa nell'anno successivo.

La campagna CINCIARI-PINELLA, a sua volta, ha chiesto che, inoltre, agli effetti della capacità lavorativa della famiglia colonica, si tenga conto del naturale sviluppo della famiglia stessa nell'anno successivo.

La campagna CINCIARI-PINELLA, a sua volta, ha chiesto che, inoltre, agli effetti della capacità lavorativa della famiglia colonica, si tenga conto del naturale sviluppo della famiglia stessa nell'anno successivo.

La campagna CINCIARI-PINELLA, a sua volta, ha chiesto che, inoltre, agli effetti della capacità lavorativa della famiglia colonica, si tenga conto del naturale sviluppo della famiglia stessa nell'anno successivo.

La campagna CINCIARI-PINELLA, a sua volta, ha chiesto che, inoltre, agli effetti della capacità lavorativa della famiglia colonica, si tenga conto del naturale sviluppo della famiglia stessa nell'anno successivo.

La campagna CINCIARI-PINELLA, a sua volta, ha chiesto che, inoltre, agli effetti della capacità lavorativa della famiglia colonica, si tenga conto del naturale sviluppo della famiglia stessa nell'anno successivo.

La campagna CINCIARI-PINELLA, a sua volta, ha chiesto che, inoltre, agli effetti della capacità lavorativa della famiglia colonica, si tenga conto del naturale sviluppo della famiglia stessa nell'anno successivo.

La campagna CINCIARI-PINELLA, a sua volta, ha chiesto che, inoltre, agli effetti della capacità lavorativa della famiglia colonica, si tenga conto del naturale sviluppo della famiglia stessa nell'anno successivo.

La campagna CINCIARI-PINELLA, a sua volta, ha chiesto che, inoltre, agli effetti della capacità lavorativa della famiglia colonica, si tenga conto del naturale sviluppo della famiglia stessa nell'anno successivo.

La campagna CINCIARI-PINELLA, a sua volta, ha chiesto che, inoltre, agli effetti della capacità lavorativa della famiglia colonica, si tenga conto del naturale sviluppo della famiglia stessa nell'anno successivo.

La campagna CINCIARI-PINELLA, a sua volta, ha chiesto che, inoltre, agli effetti della capacità lavorativa della famiglia colonica, si tenga conto del naturale sviluppo della famiglia stessa nell'anno successivo.



PRATO — Monsignor Fiordelli mentre predica

### Il dito nell'occhio

Ricorrenze. I giornali fascisti rievocano l'anniversario delle « cinqueazioni ». Il Popolo Italiano ha da fare addirittura una proposta: « Le lapidi ricordanti quella data dovrebbero essere rimosse non solo in Italia, ma in tutto il resto del mondo ».

E come no? Le mettano pure sulla luna: a giudicare dalla recitazione di alcuni giorni fa, che hanno fatto, con i razzi di destra, i fascisti saranno certamente i primi ad arruolare l'istru.

Il fesso del giorno. La dialettica interna del Partito è affidata ormai a que-

sto imperioso connubio tra storia e politica, tra ieri, oggi e domani. L'elezione di Asmodeo compie, le sale delle nostre sedi si riempiono di nuovo, capelli neri fanno corona ai capelli bianchi, noi anziani ci sentiamo scartati e accolti da due generazioni, la una ci sorregge e l'altra ci convoca preceendoci, sicché la nostra attività politica di dirigenti si arricchisce e si colora di un fiato di poesia civile, di un soffio neo-risorgimentale. Roberto Cantalupo, dal Corriere della Nazione.

Asmodeo. Oreste Marcello.

(Dal nostro inviato speciale)

PRATO, 19. — La storia della famiglia Bellandi resterà a lungo nella memoria della gente come un segno dei tempi in cui lo Stato italiano era di nuovo oggetto delle mire di quanti vagheggiavano un ritorno al potere temporale. Fare lo storico mentre i fatti accadono, non è facile. Certo non è difficile dire che la storia della famiglia Bellandi, una storia che si è venuta delineando come una delle più incredibili del nostro tempo, s'inquadra ormai alla perfezione in un periodo della nostra vita nazionale caratterizzato da un tentativo di ritorno in forze dei clericali. Se così non fosse, la storia di quella famiglia non avrebbe suscitato tutto questo clamore in Italia e fuori d'Italia. E, forse, sarebbe stata diversa: sarebbe stata una semplice storia di una famiglia come tante.

Quale è quanta pietà, e indignazione, abbia invece fatto insorgere nell'animo di migliaia di cittadini, è stato facile capirlo ieri, quando Mauro Bellandi giaceva tra la vita e la morte nella camera numero 18 dell'ospedale di Prato. La sera avanti, ossia la sera di domenica 17 no-

vembre, colpito da una emorragia cerebrale mentre conduceva la propria automobile fra Prato e Casale, Mauro Bellandi si accasciò come morto. Un amico che gli stava accanto, Luciano Galli, evitò una tragedia affermando lui il volante. Ma Mauro Bellandi fu portato all'ospedale, semiparalizzato: non capiva né parlava.

Il giorno di poi eravamo nelle corsie dell'Ospedale di Prato, quando cominciò il « passo » serale. Una folla di persone in visita ai familiari si riversò in quel dedalo di corridoi, di camerate e di corsie in cui l'antico fabbricato si articolava, e ognuno si soffermava, prima di entrare nei reparti, sotto il cartello che indicava le « camere paganti ».

« Come sta il Bellandi? », si chiedeva.

Le infermiere facevano cenno di tacere.

Il Bellandi era su, nella camera 18, sulla cui porta i medici avevano fatto appendere un cartello nel quale si leggeva che le visite non erano consentite. Parenti, amici, cittadini che appena lo conoscevano di persona ma che avevano sentito parlare o avevano letto della sua denuncia, come il vescovo monsignor Fiordelli, dopo











Il cronista riceve dalle 18 alle 20  
Scrivete alle «Voci della città»

# Cronaca di Roma

Telef. 200.351 - 200.451  
num. interni 221 - 231 - 242

PRESENTATO IERI IN CAMPIDOGLIO IL BILANCIO 1958

## Ancora un disavanzo di tredici miliardi nel preventivo della Giunta di Tupini

La relazione dell'assessore Ciocchetti - Rigida politica della lesina - Diminuzione delle spese per le opere pubbliche e i servizi - Proposte di Gigliotti e Natoli negli interventi su Villa Chigi

E' stata presentata al Consiglio comunale la relazione sul bilancio preventivo 1958 e si è conclusa anche, nella seduta di ieri, dopo due interventi dei consiglieri Gigliotti e Natoli, la discussione generale sulla suomenbramento di Villa Chigi.

Per quanto riguarda la relazione svolta dall'assessore Ciocchetti, non si è andati più in là di una illustrazione di quella contabilità, di quella ragioneria, l'assessore Ciocchetti ha dimostrato di essere entrato del tutto nel clima ordinario della amministrazione Tupini, limitandosi alla lettura del documento e limitandosi più preoccupato del calcolo contabile che della innumerevole congerie di problemi che sono all'ordine del giorno della vita cittadina.

E' parso che lo sforzo continuo dell'assessore al bilancio fosse più quello di avvertire al vanto, ricercando quell'equilibrio finanziario di un'amministrazione nascente da dieci anni di malgoverno che quello della ricerca di una soluzione per i problemi dei settori verso i quali deve essere orientata l'azione politica capitolina. E non è certo un caso che mentre la relazione è stata di ragionamenti contabili, di rappresentazioni grafiche, di enunciazioni statistiche, essa è apparsa del tutto priva di una linea qualsiasi con le questioni di cui si parla da anni, non escluso l'anno e mezzo di vita della Giunta Tupini.

Sulla relazione ruota sull'affermazione iniziale di Ciocchetti, secondo la quale per il 1958 è previsto un miglioramento di 2 miliardi 400 milioni della situazione economica rispetto al preventivo dell'anno passato. Come si sia giunti a questo risultato, spiegato con dovizia di informazioni contabili attraverso la ripetizione in varie salse di un concetto molto semplice: le entrate aumentano e le spese diminuiscono, ovvero si ottiene un incremento delle entrate attraverso una tassazione più pesante (non si dice in direzione di quali settori sociali della vita cittadina) e si prevede un minore impiego di fondi per l'esecuzione dei lavori dei servizi di interesse pubblico.

Ma nonostante ciò, rimane in tutta la sua gravità la pesantezza della situazione finanziaria, quale è apparsa non solo dagli oltre 13 miliardi e mezzo di disavanzo anche per il 1958, ma dal complesso della situazione debitoria, calcolata dall'assessore al bilancio nella cifra di oltre 167 miliardi. E' apparso per lo meno azzardato l'ottimismo del fiducioso Ciocchetti, il quale si è detto certo che il bilancio 1958 rappresenta l'arresto di quella fase di progressivo peggioramento che ha finora caratterizzato il bilancio del Comune, e ha anche aggiunto: «Può affermarsi che la via verso il pareggio del bilancio è aperta». E' tutto evidente che, se diminuiscono le entrate e arrivano paradossalmente a non spendere un soldo per la città, si può giungere facilmente al pareggio del bilancio.

La strada sembra questa, anche facendo a meno del paradosso. L'anno scorso, l'Amministrazione ha previsto entrate per 4 miliardi e spese per 60. Quest'anno, le entrate sono arrivate a 48 miliardi 800 milioni (incremento di 3 miliardi e mezzo rispetto all'anno passato), ma le spese sono aumentate di appena un miliardo. E la città, come è noto, cresce, la sua popolazione, l'incremento del quale si moltiplica.

Per il resto, qualche dato sull'incremento dei principali tributi. Il contributo di famiglia di piano regolatore cresce da 300 milioni a mezzo miliardo, le imposte di consumo salgono da 12 miliardi 800 milioni a 14 miliardi e mezzo; le previsioni circa l'imposta di famiglia crescono da 6 miliardi del '57 a 7 miliardi del '58. Il fisco dei sigillari comunali per ottenere migliori risultati in questo campo non è stato speso della metà, ma ha avuto un bilancio di 150 milioni di entrate, contro i 100 milioni di uscite.

La parte conclusiva della relazione sul bilancio è dedicata all'esame sommario della situazione finanziaria delle aziende speciali del Comune. La previsione dell'ACEA, la più solida delle aziende comunali, si chiude con un utile di 244 milioni. In effetti — ha aggiunto giustamente l'assessore — la gestione economica porta un attivo dell'ordine di miliardi, dovendosi tener conto degli interessi corrisposti al Comune per conferimenti delle forniture di energia fatte ad esso sotto costo per i servizi pubblici cittadini. Le prospettive sono ancora migliori, tuttavia, perché l'ACEA raggiungerà l'anno prossimo l'autosufficienza nella produzione dell'energia elettrica e si garantirà finalmente la sua ripartizione delle utenze con la privata SRE, che fino ad ora ha guadagnato illecitamente nei confronti dell'azienda municipale, centinaia di milioni.

Per quanto riguarda il settore idrico dell'ACEA, Ciocchetti ha assicurato che l'approvvigionamento dell'acqua sarà assicurato dall'azienda fino al 1962, seppure con qualche molto costo, mentre fino al 1960 il rifornimento dovrebbe essere assicurato con il nuovo acquedotto di Bracciano.

Per l'ATAC Ciocchetti ha parlato di un «risultato negativo» e infatti il deficit è di 3 mi-

liardi e 600 milioni. La Centrale del latte è in pareggio, le affissioni e pubblicità sono in attivo di 350 milioni, le gestioni annuarie di 22 milioni, i trasporti funerali di 32 milioni, il giardino zoologico di 90 milioni, il mercato dei fiori di 403 mila lire. In complesso, il bilancio speciale presenta un passivo di 3 miliardi 46 milioni, ma il calcolo esclude la STEFER, il cui passivo pesa notevolmente sulla amministrazione. Nel bilancio non si parla, stante la particolare situazione giuridica dell'azienda (una società per azioni di intera proprietà comunale).

Esaurita l'esposizione sul bilancio preventivo, è stata ripresa e si è conclusa, con precise proposte avanzate dal consigliere Ciocchetti, la discussione generale sul suomenbramento di Villa Chigi. Si dovrà passare, dalla prossima seduta all'ordine del giorno, alla discussione generale sul suomenbramento di Villa Chigi. Si dovrà passare, dalla prossima seduta all'ordine del giorno, alla discussione generale sul suomenbramento di Villa Chigi.

GIGLIOTTI ha trattato di sostanzialmente gli aspetti generali della relazione, che ha presentato e illustrato un ordine del giorno e un emendamento sottoscritto anche da Della Seta, Lapicelli, Natoli, e si è servito ancora una volta dei dati forniti dall'assessore ai Giardini e dall'assessore che cura i servizi pubblici (rispettivamente Lapicelli e Canali Gaudenzi) per documentare le conseguenze dello scempio consumato col corso degli anni nella nostra città, che dispone oggi di un ottavo di verde pubblico per ogni 5.000 abitanti (a S. Paolo, per esempio, ce n'è uno per 60 abitanti). Gigliotti ha anche ricordato gli impegni assunti dal Comune nel corso dell'ordine del giorno sul nuovo piano regolatore, ha ricordato il voto degli urbanisti a Roma per notare poi che mentre la relazione della maggioranza parla di voler difendere le residue zone di verde della città, i fatti la smentiscono sempre.

Di qui la presentazione di un ordine del giorno nel quale il Consiglio viene impegnato a mantenere la destinazione di verde prevista dal piano regolatore del 1931, consentendo quindi una costruzione limitatissima, che non superi il ventunesimo dell'area totale delle ville. Nell'ordine del giorno si fa inoltre voto che la legge speciale per Roma contempli, fra l'altro, norme che consentano la trasformazione in parchi pubblici di tutti i parchi esistenti nel Comune, e che l'Amministrazione, che ha in Villa Savoia, esistenti nel piano del 1931 e nelle zone di espansione previste dal nuovo piano regolatore.

Gigliotti ha anche spiegato l'emendamento alla deliberazione su Villa Chigi, secondo il quale, se il progetto di legge del 1931, che prevede la trasformazione in parchi pubblici di tutti i parchi esistenti nel Comune, che ha in Villa Savoia, esistenti nel piano del 1931 e nelle zone di espansione previste dal nuovo piano regolatore.

Gigliotti ha anche spiegato l'emendamento alla deliberazione su Villa Chigi, secondo il quale, se il progetto di legge del 1931, che prevede la trasformazione in parchi pubblici di tutti i parchi esistenti nel Comune, che ha in Villa Savoia, esistenti nel piano del 1931 e nelle zone di espansione previste dal nuovo piano regolatore.

Gigliotti ha anche spiegato l'emendamento alla deliberazione su Villa Chigi, secondo il quale, se il progetto di legge del 1931, che prevede la trasformazione in parchi pubblici di tutti i parchi esistenti nel Comune, che ha in Villa Savoia, esistenti nel piano del 1931 e nelle zone di espansione previste dal nuovo piano regolatore.

dalla precedente amministrazione per bocca dell'assessore Storoni. Si era allora d'accordo che nessuna lottizzazione delle ville sarebbe mai stata approvata prima che il Consiglio non avesse adottato un orientamento generale. Natoli ha dedicato una parte del suo intervento a una polemica molto vivace, che ha lasciato stordito il giovane d. G. Gregi. Il consigliere di maggioranza, parlando contro la legge urbanistica del 1931, l'aveva giudicata «incostituzionale e aveva espresso il parere assai personale che il «vincolo» è da considerarsi un «esproprio senza indennizzo» con ciò Gregi ha dimostrato una «pesante ignoranza della dottrina economica» e del concetto della rendita fondiaria e si è reso autore di una affermazione gravemente politica, ma sino ad oggi adottata da almeno, nemmeno dal più sordo degli oppositori.

Natoli ha concluso proponendo, ove la delibera passasse, che si applicasse nei confronti dei proprietari delle aree che diverranno edificabili l'art. 7 della legge sul P.R. del 1931, che prevede l'incameramento da parte del Comune dal 50 al 50 per cento dell'incremento patrimoniale verificatosi per effetto dell'esecuzione di opere.

Si inaugura la mostra del «Premio San Vito»

Alle ore 18 di venerdì nel salone di via Prati, 38, sarà inaugurata la mostra delle opere degli artisti partecipanti al III Premio internazionale San Vito promosso sotto gli auspici dell'U.P.T. e della «Fratellanza» e organizzato da «La Feluca». Alla simpatica manifestazione prendono parte quest'anno trentacinque artisti, quindici italiani. Contrariamente alle precedenti edizioni, i concorrenti all'ambito premio, tutti pittori, tranne la colonia romana, non hanno eseguito le loro opere nel giro di alcune ore.

Un marmista di 18 anni, Vittorio Albano, abitante alla borgata Borghesiana, sita al 17, chilometro della Cassina, è rimasto ucciso in un rimpicciolato incidente stradale avvenuto ieri sera, verso le ore 18, in via Manzoni, nel tratto compreso tra via Giolitti e via Emanuele Filiberto. L'Albano, che percorreva quella strada in motocicletta, è stato travolto da un convoglio diretto a Genzano ed è rimasto ucciso sul colpo.

Come esattamente sia accaduto l'incidente è difficile stabilirlo. La polizia stradale e gli agenti del commissariato Esquilino hanno potuto ricostruire alcuni particolari, basandosi su alcuni testimoni oculari.

Il motociclista, che guidava una «Laverda 125» targata Roma 102948 di proprietà del fratello Enrico, veniva da via Giolitti diretto in via Emanuele Filiberto. Nello stesso senso procedeva il convoglio della «L. 250» targata Roma 102948 di proprietà del fratello Enrico, diretto da via Giolitti verso via Emanuele Filiberto.

La disgrazia è avvenuta all'altezza del chilometro 8,800. La donna è stata ricoverata all'ospedale di S. Maria della Misericordia, dove si trova in attesa di essere operata. L'incidente è stato denunciato al commissariato di via Emanuele Filiberto.

Un portuale si è avvelenato gravemente a Civitavecchia cadendo nella stiva di un piroscafo. L'incidente è stato denunciato al commissariato di via Emanuele Filiberto.

Un portuale si è avvelenato gravemente a Civitavecchia cadendo nella stiva di un piroscafo. L'incidente è stato denunciato al commissariato di via Emanuele Filiberto.

Per festeggiare il pieno successo già ottenuto nella campagna di tesseramento al Partito per il 1958 e per celebrare il Quarantesimo anniversario della Rivoluzione socialista d'Ottobre si riuniranno domani alle ore 16.30 in assemblea generale le cellule della STEFER e del Poligrafico di via Giolitti.

Proseguono intanto le manifestazioni indette dai giovani comunisti per celebrare il 40.° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre. La serata sarà alle 19.30 in via Garbatella, parlerà il compagno Santino Picchetti, segretario della FGCI romana.

La serata sarà alle 19.30 in via Garbatella, parlerà il compagno Santino Picchetti, segretario della FGCI romana.

Quando i passeggeri sono scesi dal treno per lo sventurato caso ormai più nulla da fare. Agente della stradale, che ha raccontato l'incidente, ha smentito che i vigili dirottavano il traffico per altre vie. Una lunga fila di macchine si è formata dietro al convoglio sotto il quale giaceva il cadavere del giovane motociclista.

Il sostituto procuratore della Repubblica dottor Corbelli ha eseguito il sopralluogo di ritorno, dopo tre ore, il corpo di Vittorio Albano è stato trasportato all'obitorio.

Travolge con l'auto una donna sulla Cassia

Alle 10.20 di ieri Antonio Maccari di 19 anni, abitante in piazza Olturi 10, ha travolto una donna mentre percorreva la via Cassia a bordo di una «millecino» targata Treviso 28386. Vittima dell'incidente è rimasta Felicia Incani, domiciliata in via Beldi.

La disgrazia è avvenuta all'altezza del chilometro 8,800. La donna è stata ricoverata all'ospedale di S. Maria della Misericordia, dove si trova in attesa di essere operata. L'incidente è stato denunciato al commissariato di via Emanuele Filiberto.

Un portuale si è avvelenato gravemente a Civitavecchia cadendo nella stiva di un piroscafo. L'incidente è stato denunciato al commissariato di via Emanuele Filiberto.

Giorgio Amendola tra gli operai della STEFER e del Poligrafico

L'assemblea generale delle cellule per festeggiare la Rivoluzione d'Ottobre e il 100 per cento nel tesseramento 1958

Proseguono intanto le manifestazioni indette dai giovani comunisti per celebrare il 40.° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre.

Quando i passeggeri sono scesi dal treno per lo sventurato caso ormai più nulla da fare. Agente della stradale, che ha raccontato l'incidente, ha smentito che i vigili dirottavano il traffico per altre vie. Una lunga fila di macchine si è formata dietro al convoglio sotto il quale giaceva il cadavere del giovane motociclista.

Il sostituto procuratore della Repubblica dottor Corbelli ha eseguito il sopralluogo di ritorno, dopo tre ore, il corpo di Vittorio Albano è stato trasportato all'obitorio.

Travolge con l'auto una donna sulla Cassia

Alle 10.20 di ieri Antonio Maccari di 19 anni, abitante in piazza Olturi 10, ha travolto una donna mentre percorreva la via Cassia a bordo di una «millecino» targata Treviso 28386. Vittima dell'incidente è rimasta Felicia Incani, domiciliata in via Beldi.

La disgrazia è avvenuta all'altezza del chilometro 8,800. La donna è stata ricoverata all'ospedale di S. Maria della Misericordia, dove si trova in attesa di essere operata. L'incidente è stato denunciato al commissariato di via Emanuele Filiberto.

Un portuale si è avvelenato gravemente a Civitavecchia cadendo nella stiva di un piroscafo. L'incidente è stato denunciato al commissariato di via Emanuele Filiberto.

Giorgio Amendola tra gli operai della STEFER e del Poligrafico

L'assemblea generale delle cellule per festeggiare la Rivoluzione d'Ottobre e il 100 per cento nel tesseramento 1958

Proseguono intanto le manifestazioni indette dai giovani comunisti per celebrare il 40.° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre.

Quando i passeggeri sono scesi dal treno per lo sventurato caso ormai più nulla da fare. Agente della stradale, che ha raccontato l'incidente, ha smentito che i vigili dirottavano il traffico per altre vie. Una lunga fila di macchine si è formata dietro al convoglio sotto il quale giaceva il cadavere del giovane motociclista.

Il sostituto procuratore della Repubblica dottor Corbelli ha eseguito il sopralluogo di ritorno, dopo tre ore, il corpo di Vittorio Albano è stato trasportato all'obitorio.

Travolge con l'auto una donna sulla Cassia

Alle 10.20 di ieri Antonio Maccari di 19 anni, abitante in piazza Olturi 10, ha travolto una donna mentre percorreva la via Cassia a bordo di una «millecino» targata Treviso 28386. Vittima dell'incidente è rimasta Felicia Incani, domiciliata in via Beldi.

La disgrazia è avvenuta all'altezza del chilometro 8,800. La donna è stata ricoverata all'ospedale di S. Maria della Misericordia, dove si trova in attesa di essere operata. L'incidente è stato denunciato al commissariato di via Emanuele Filiberto.

Un portuale si è avvelenato gravemente a Civitavecchia cadendo nella stiva di un piroscafo. L'incidente è stato denunciato al commissariato di via Emanuele Filiberto.

Giorgio Amendola tra gli operai della STEFER e del Poligrafico

L'assemblea generale delle cellule per festeggiare la Rivoluzione d'Ottobre e il 100 per cento nel tesseramento 1958

Proseguono intanto le manifestazioni indette dai giovani comunisti per celebrare il 40.° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre.

Quando i passeggeri sono scesi dal treno per lo sventurato caso ormai più nulla da fare. Agente della stradale, che ha raccontato l'incidente, ha smentito che i vigili dirottavano il traffico per altre vie. Una lunga fila di macchine si è formata dietro al convoglio sotto il quale giaceva il cadavere del giovane motociclista.

Il sostituto procuratore della Repubblica dottor Corbelli ha eseguito il sopralluogo di ritorno, dopo tre ore, il corpo di Vittorio Albano è stato trasportato all'obitorio.

Travolge con l'auto una donna sulla Cassia

Alle 10.20 di ieri Antonio Maccari di 19 anni, abitante in piazza Olturi 10, ha travolto una donna mentre percorreva la via Cassia a bordo di una «millecino» targata Treviso 28386. Vittima dell'incidente è rimasta Felicia Incani, domiciliata in via Beldi.

La disgrazia è avvenuta all'altezza del chilometro 8,800. La donna è stata ricoverata all'ospedale di S. Maria della Misericordia, dove si trova in attesa di essere operata. L'incidente è stato denunciato al commissariato di via Emanuele Filiberto.

Un portuale si è avvelenato gravemente a Civitavecchia cadendo nella stiva di un piroscafo. L'incidente è stato denunciato al commissariato di via Emanuele Filiberto.

Giorgio Amendola tra gli operai della STEFER e del Poligrafico

L'assemblea generale delle cellule per festeggiare la Rivoluzione d'Ottobre e il 100 per cento nel tesseramento 1958

Proseguono intanto le manifestazioni indette dai giovani comunisti per celebrare il 40.° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre.

Quando i passeggeri sono scesi dal treno per lo sventurato caso ormai più nulla da fare. Agente della stradale, che ha raccontato l'incidente, ha smentito che i vigili dirottavano il traffico per altre vie. Una lunga fila di macchine si è formata dietro al convoglio sotto il quale giaceva il cadavere del giovane motociclista.

Il sostituto procuratore della Repubblica dottor Corbelli ha eseguito il sopralluogo di ritorno, dopo tre ore, il corpo di Vittorio Albano è stato trasportato all'obitorio.

Travolge con l'auto una donna sulla Cassia

Alle 10.20 di ieri Antonio Maccari di 19 anni, abitante in piazza Olturi 10, ha travolto una donna mentre percorreva la via Cassia a bordo di una «millecino» targata Treviso 28386. Vittima dell'incidente è rimasta Felicia Incani, domiciliata in via Beldi.

La disgrazia è avvenuta all'altezza del chilometro 8,800. La donna è stata ricoverata all'ospedale di S. Maria della Misericordia, dove si trova in attesa di essere operata. L'incidente è stato denunciato al commissariato di via Emanuele Filiberto.

Un portuale si è avvelenato gravemente a Civitavecchia cadendo nella stiva di un piroscafo. L'incidente è stato denunciato al commissariato di via Emanuele Filiberto.

Giorgio Amendola tra gli operai della STEFER e del Poligrafico

L'assemblea generale delle cellule per festeggiare la Rivoluzione d'Ottobre e il 100 per cento nel tesseramento 1958

Proseguono intanto le manifestazioni indette dai giovani comunisti per celebrare il 40.° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre.

Quando i passeggeri sono scesi dal treno per lo sventurato caso ormai più nulla da fare. Agente della stradale, che ha raccontato l'incidente, ha smentito che i vigili dirottavano il traffico per altre vie. Una lunga fila di macchine si è formata dietro al convoglio sotto il quale giaceva il cadavere del giovane motociclista.

Il sostituto procuratore della Repubblica dottor Corbelli ha eseguito il sopralluogo di ritorno, dopo tre ore, il corpo di Vittorio Albano è stato trasportato all'obitorio.

Travolge con l'auto una donna sulla Cassia

Alle 10.20 di ieri Antonio Maccari di 19 anni, abitante in piazza Olturi 10, ha travolto una donna mentre percorreva la via Cassia a bordo di una «millecino» targata Treviso 28386. Vittima dell'incidente è rimasta Felicia Incani, domiciliata in via Beldi.

La disgrazia è avvenuta all'altezza del chilometro 8,800. La donna è stata ricoverata all'ospedale di S. Maria della Misericordia, dove si trova in attesa di essere operata. L'incidente è stato denunciato al commissariato di via Emanuele Filiberto.

Un portuale si è avvelenato gravemente a Civitavecchia cadendo nella stiva di un piroscafo. L'incidente è stato denunciato al commissariato di via Emanuele Filiberto.

IERI SERA NEI PRESSI DELLA «TITANUS»

## Distrutte da un incendio 2 baracche alla Farnesina

Quattro bambini lasciati soli nella capanna hanno fatto cadere una candela accesa su un mucchio di paglia — Otto persone senza tetto

Una candela accesa, lasciata cadere inavvertitamente da quattro bambini, nell'interno di una baracca, ha provocato un incendio che ha distrutto l'abitazione e ha propagato a quella vicina, distruggendo anch'essa. Quando i vigili del fuoco, al comando dell'agente Cesaroni, sono giunti sul posto, delle due baracche non rimaneva che qualche pezzo di legno in fiamme.

Il sinistro è avvenuto verso le ore 22 in via della Farnesina, oltre gli stabilimenti della «Titanus film», dove si allineano decine di baracche abitate per la maggior parte da famiglie meridionali. La baracca nella quale si trovavano i bambini, era abitata dalla famiglia Bevilacqua, composta dalla madre Irma Bruzese, di 30 anni, quattro figli (l'elleggero Bevilacqua di 13 anni, il Rinaldo di 9, il 4 e l'Amalia di 2, e un giovane parente, Anna Bruzese di 19 anni). Accanto a questa sorgeva l'abitazione di Lucia Mariani di 63 anni e di suo marito Antonio D'Agostino di 65 anni, completata da loro cinque figli.

Le due Bruzese ieri sera, avevano lasciato soli nella capanna i quattro bambini. Una candela accesa sulla stamberga, si accese mentre i bambini giocavano. I bambini hanno urtato la candela, facendola cadere su un mucchio di paglia. L'incendio si propagò con rapidità e fu immediatamente spento. I bambini sono fuggiti dalla baracca terrorizzata e le fiamme si sono propagate con rapidità. Quando i vigili del fuoco sono giunti sul posto, delle due baracche non rimaneva che qualche pezzo di legno in fiamme.

Le due Bruzese ieri sera, avevano lasciato soli nella capanna i quattro bambini. Una candela accesa sulla stamberga, si accese mentre i bambini giocavano. I bambini hanno urtato la candela, facendola cadere su un mucchio di paglia. L'incendio si propagò con rapidità e fu immediatamente spento. I bambini sono fuggiti dalla baracca terrorizzata e le fiamme si sono propagate con rapidità. Quando i vigili del fuoco sono giunti sul posto, delle due baracche non rimaneva che qualche pezzo di legno in fiamme.

Le due Bruzese ieri sera, avevano lasciato soli nella capanna i quattro bambini. Una candela accesa sulla stamberga, si accese mentre i bambini giocavano. I bambini hanno urtato la candela, facendola cadere su un mucchio di paglia. L'incendio si propagò con rapidità e fu immediatamente spento. I bambini sono fuggiti dalla baracca terrorizzata e le fiamme si sono propagate con rapidità. Quando i vigili del fuoco sono giunti sul posto, delle due baracche non rimaneva che qualche pezzo di legno in fiamme.

Le due Bruzese ieri sera, avevano lasciato soli nella capanna i quattro bambini. Una candela accesa sulla stamberga, si accese mentre i bambini giocavano. I bambini hanno urtato la candela, facendola cadere su un mucchio di paglia. L'incendio si propagò con rapidità e fu immediatamente spento. I bambini sono fuggiti dalla baracca terrorizzata e le fiamme si sono propagate con rapidità. Quando i vigili del fuoco sono giunti sul posto, delle due baracche non rimaneva che qualche pezzo di legno in fiamme.

Le due Bruzese ieri sera, avevano lasciato soli nella capanna i quattro bambini. Una candela accesa sulla stamberga, si accese mentre i bambini giocavano. I bambini hanno urtato la candela, facendola cadere su un mucchio di paglia. L'incendio si propagò con rapidità e fu immediatamente spento. I bambini sono fuggiti dalla baracca terrorizzata e le fiamme si sono propagate con rapidità. Quando i vigili del fuoco sono giunti sul posto, delle due baracche non rimaneva che qualche pezzo di legno in fiamme.

Le due Bruzese ieri sera, avevano lasciato soli nella capanna i quattro bambini. Una candela accesa sulla stamberga, si accese mentre i bambini giocavano. I bambini hanno urtato la candela, facendola cadere su un mucchio di paglia. L'incendio si propagò con rapidità e fu immediatamente spento. I bambini sono fuggiti dalla baracca terrorizzata e le fiamme si sono propagate con rapidità. Quando i vigili del fuoco sono giunti sul posto, delle due baracche non rimaneva che qualche pezzo di legno in fiamme.

Le due Bruzese ieri sera, avevano lasciato soli nella capanna i quattro bambini. Una candela accesa sulla stamberga, si accese mentre i bambini giocavano. I bambini hanno urtato la candela, facendola cadere su un mucchio di paglia. L'incendio si propagò con rapidità e fu immediatamente spento. I bambini sono fuggiti dalla baracca terrorizzata e le fiamme si sono propagate con rapidità. Quando i vigili del fuoco sono giunti sul posto, delle due baracche non rimaneva che qualche pezzo di legno in fiamme.

Le due Bruzese ieri sera, avevano lasciato soli nella capanna i quattro bambini. Una candela accesa sulla stamberga, si accese mentre i bambini giocavano. I bambini hanno urtato la candela, facendola cadere su un mucchio di paglia. L'incendio si propagò con rapidità e fu immediatamente spento. I bambini sono fuggiti dalla baracca terrorizzata e le fiamme si sono propagate con rapidità. Quando i vigili del fuoco sono giunti sul posto, delle due baracche non rimaneva che qualche pezzo di legno in fiamme.

cooperativa «La Navale» si trovava a bordo della nave norvegese «Astvi». Nello scendere lungo una scala a pioli ha messo un piede in fallo ed è precipitato nella stiva, per la infelicità in ogni nota per la dolcezza pur negli acuti più ardui, per l'assoluta dominanza della tecnica, per la bellezza dei suoni che scaturisce dal suo magnifico strumento (un «Anat»?). Lo accompagnava al pianoforte la pianista Frida Bauer.

Il soprano Galina Wisniewska (si sedeva al pianoforte lo stesso Rostropovich) ha colto anche lei una schietta successione, interpretando pagine di Mozart, Strauss, Wagner, Debussy e Verdi, che han messo in risalto il fascino e la potenza della sua voce, educatissima, calda e vibrante in ogni registro.

Il concerto di ieri all'Ambasciata sovietica

Ha avuto luogo, ieri, nella sede dell'ambasciata dell'URSS, un concerto del celebre violonista Mstislav Rostropovich e del soprano Galina Wisniewska. Rostropovich, che è uno tra i più grandi violoncellisti del nostro tempo, nelle pur brevi pagine del programma (musiche di Bachmann, Faure, Borodin, Debussy) si è subito imposto per la scioltezza e lo slancio della cavata, per la infelicità in ogni nota per la dolcezza pur negli acuti più ardui, per l'assoluta dominanza della tecnica, per la bellezza dei suoni che scaturisce dal suo magnifico strumento (un «Anat»?). Lo accompagnava al pianoforte la pianista Frida Bauer.

Il soprano Galina Wisniewska (si sedeva al pianoforte lo stesso Rostropovich) ha colto anche lei una schietta successione, interpretando pagine di Mozart, Strauss, Wagner, Debussy e Verdi, che han messo in risalto il fascino e la potenza della sua voce, educatissima, calda e vibrante in ogni registro.

Il soprano Galina Wisniewska (si sedeva al pianoforte lo stesso Rostropovich) ha colto anche lei una schietta successione, interpretando pagine di Mozart, Strauss, Wagner, Debussy e Verdi, che han messo in risalto il fascino e la potenza della sua voce, educatissima, calda e vibrante in ogni registro.

Il soprano Galina Wisniewska (si sedeva al pianoforte lo stesso Rostropovich) ha colto anche lei una schietta successione, interpretando pagine di Mozart, Strauss, Wagner, Debussy e Verdi, che han messo in risalto il fascino e la potenza della sua voce, educatissima, calda e vibrante in ogni registro.

Il soprano Galina Wisniewska (si sedeva al pianoforte lo stesso Rostropovich) ha colto anche lei una schietta successione, interpretando pagine di Mozart, Strauss, Wagner, Debussy e Verdi, che han messo in risalto il fascino e la potenza della sua voce, educatissima, calda e vibrante in ogni registro.

Il soprano Galina Wisniewska (si sedeva al pianoforte lo stesso Rostropovich) ha colto anche lei una schietta successione, interpretando pagine di Mozart, Strauss, Wagner, Debussy e Verdi, che han messo in risalto il fascino e la potenza della sua voce, educatissima, calda e vibrante in ogni registro.

Il soprano Galina Wisniewska (si sedeva al pianoforte lo stesso Rostropovich) ha colto anche lei una schietta successione, interpretando pagine di Mozart, Strauss, Wagner, Debussy e Verdi, che han messo in risalto il fascino e la potenza della sua voce, educatissima, calda e vibrante in ogni registro.

cooperativa «La Navale» si trovava a bordo della nave norvegese «Astvi». Nello scendere lungo una scala a pioli ha messo un piede in fallo ed è precipitato nella stiva, per la infelicità in ogni nota per la dolcezza pur negli acuti più ardui, per l'assoluta dominanza della tecnica, per la bellezza dei suoni che scaturisce dal suo magnifico strumento (un «Anat»?). Lo accompagnava al pianoforte la pianista Frida Bauer.

Il soprano Galina Wisniewska (si sedeva al pianoforte lo stesso Rostropovich) ha colto anche lei una schietta successione, interpretando pagine di Mozart, Strauss, Wagner, Debussy e Verdi, che han messo in risalto il fascino e la potenza della sua voce, educatissima, calda e vibrante in ogni registro.

Il concerto di ieri all'Ambasciata sovietica

Ha avuto luogo, ieri, nella sede dell'ambasciata dell'URSS, un concerto del celebre violonista Mstislav Rostropovich e del soprano Galina Wisniewska. Rostropovich, che è uno tra i più grandi violoncellisti del nostro tempo, nelle pur brevi pagine del programma (musiche di Bachmann, Faure, Borodin, Debussy) si è subito imposto per la scioltezza e lo slancio della cavata, per la infelicità in ogni nota per la dolcezza pur negli acuti più ardui, per l'assoluta dominanza della tecnica, per la bellezza dei suoni che scaturisce dal suo magnifico strumento (un «Anat»?). Lo accompagnava al pianoforte la pianista Frida Bauer.

Il soprano Galina Wisniewska (si sedeva al pianoforte lo stesso Rostropovich) ha colto anche lei una schietta successione, interpretando pagine di Mozart, Strauss, Wagner, Debussy e Verdi, che han messo in risalto il















DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via dei Taurini, 19 - Tel. 204.351 - 204.352  
PUBBLICITÀ - Via dei Taurini, 19 - Tel. 204.351  
Chiesa 1 - 150 - Cronaca 1 - 150 - Neologismi  
L. 150 - Finanziaria Banca L. 200 - Legali  
L. 200 - Rivolgere (SP) - Via Parlamento, 8.

## ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento:	Annua	Sem.	Trim.
UNITÀ (con l'edizione del lunedì)	7.500	3.750	2.500
RINASCITA	2.500	1.250	833
VIE NUOVE	2.500	1.250	833

Conto corrente postale 1/27910

DECINE DI MIGLIAIA DI DIPENDENTI STATALI IN SCIOPERO A PLACE DE LA CONCORDE

# Protetta dalla polizia l'Assemblea francese dà a Felix Gaillard la fiducia sui poteri speciali

Paralizzanti i servizi pubblici a Parigi - Fermi gli aerei e i treni - Il premier ricatta il parlamento facendo leva sulle armi alla Tunisia - La contraddittoria posizione della socialdemocrazia

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 19. — Oltre un milione di funzionari e impiegati statali e parastatali ha scioperato oggi in tutta la Francia per rivendicare una revisione dei salari, e per denunciare una politica che si traduce ogni giorno di più nel rialzo vertiginoso dei prezzi e nella svalutazione della moneta.

Per 24 ore, su invito delle tre grandi correnti sindacali francesi: CGT (unitaria), FO (socialdemocratica) e CFDT (cattolica) gli impiegati delle Poste e dei telegrafi dei principali ministeri, delle dogane, dei servizi urbani, degli ospedali, gli addetti alla radio e alla televisione, ai servizi municipali e ai musei, gli insegnanti elementari e medi, hanno dato vita a una giornata unitaria di lotta che ha paralizzato i traffici, le comunicazioni e la vita amministrativa del paese.

A Parigi, dove tra l'altro i maestri e i professori hanno scioperato al 100 per cento, una grande manifestazione ha raccolto, in mattinata, decine di migliaia di impiegati e di funzionari davanti al Ministero delle Finanze in Rue de Rivoli. Poco più tardi, in piazza della Concordia, e poche centinaia di metri dal Parlamento dove si stava discutendo delle nuove imposte e dove i manifestanti volevano dirigersi per esprimere le loro proteste, un imponente dispiegamento di forze di polizia ha bloccato il corteo.

I dirigenti sindacali e i dimostranti, d'altra parte, hanno provato di un grande senso di responsabilità, decidendo allora di sciogliersi e di ritrovarsi, sciolta, dalle 9 a mezzogiorno, davanti al Ministero dell'Interno.

Come dicevamo, mentre nel paese prendeva vita la giornata di protesta degli impiegati, a Palazzo Borbone i deputati si riunivano per discutere e votare il progetto di «risanamento economico» comprendente i pieni poteri in materia di economia di finanza e il lancio di 101 miliardi di nuove tasse.

Il voto, data la congiuntura internazionale nella quale è venuta a trovarsi la Francia dopo la consegna delle armi americane alla Tunisia, non poteva mettere in pericolo il governo. Si attendeva però, dalle tinte parlamentari, una indicazione sulla maggioranza piuttosto instabile di Gaillard.

E l'indicazione è venuta: il governo ha ottenuto la fiducia con 250 voti favorevoli, 182 contrari e oltre cento astensioni. In altre parole, al primo scrutinio importante dopo l'investitura Felix Gaillard ha già perduto l'appoggio di cinquanta conservatori e di una buona parte dei radicali, gli uni e gli altri presenti nel suo governo con due o più ministri.

Cosa accadrà — si chiedevano stasera due deputati — quando il governo affronti, senza complicità esterne e con le sue sole medesime forze, un tema sacro come quello dell'Algeria?

In verità il voto odierno apre le più malinconiche prospettive a questa eterogenea coalizione di centro-destra che, nonostante gli sforzi di Gaillard, ha dieci punti di vista differenti su alcuni dei problemi vitali che assillano la Francia.

Ora, per esempio, i dirigenti socialdemocratici dovranno venire alla spiegazione con i loro sindacati e chiarire una situazione che stamattina ha sfiorato i limiti dell'assurdo quando, dentro e fuori del Parlamento, i primi sostenevano la tesi fiscale del governo e i secondi guidavano i manifestanti contro il governo stesso.

In ogni caso il voto di questa sera ha dimostrato che il cosiddetto «governo d'unità nazionale» è una pura illusione, e che la Francia ha più che mai necessità di un vero governo nazionale, che interpreti cioè gli interessi delle masse lavoratrici e della nazione francese.

Il malcontento dei cittadini è del resto destinato ad aumentare. Si apprende oggi a Parigi che il prezzo della benzina in Francia, che ora è di 90-95 franchi al litro, sarà aumentato di circa tre franchi al litro nel prossimo mese.

Il prezzo del vino di ordinario consumo è aumentato a partire da oggi di 10 franchi al litro e costerà pertanto 110 franchi al litro.

AUGUSTO PANCALDI

### Ritiro da Little Rock le truppe federali

WASHINGTON, 19. — La autorità militare ha ordinato oggi che tutte le truppe federali lascino il 27 corrente la città di Little Rock, capitale dell'Arkansas, dove erano state inviate per l'attuazione della parificazione razziale nelle scuole.

## Antonin Novotny è stato eletto ieri Presidente della Repubblica cecoslovacca

La solenne seduta del Parlamento e la cerimonia della investitura e del giuramento  
Il nuovo capo dello Stato conserva la carica di primo segretario del Partito comunista

(Dal nostro corrispondente)

PRAGA, 19. — Il segretario del Partito comunista cecoslovacco, Antonin Novotny, è stato eletto presidente della Repubblica cecoslovacca. Alle 12.25 di stamane, davanti al Parlamento che applludava, il presidente della Camera Fierlinger ha dichiarato che 353 deputati, presenti alla solenne seduta dell'assemblea nel salone Vladislav, avevano votato a favore della proposta di eleggere Novotny alla massima carica dello Stato.

Tutte la storia, nata e presente del partito comunista cecoslovacco — ha proseguito il presidente del consiglio — documenta la sua funzione di guida nella lotta per l'avvenire della patria e per il consolidamento delle conquiste socialiste. Ecco perché, egli ha concluso, noi riteniamo oggi di dovere, nell'interesse della Repubblica e del socialismo, proporre che Antonin Novotny assuma la carica di presidente della Repubblica, mantenendo anche quella di segretario del Partito.

Nessun altro deputato ha chiesto la parola e la proposta del presidente del consiglio è stata approvata all'unanimità.

Il presidente dell'assemblea ha sospeso a questo punto la seduta, che si è riaperta alle 13 quando il neo eletto ha fatto il suo ingresso nell'aula accolti dall'applauso di tutto il Parlamento.

Novotny si è seduto sotto lo scrutinio del presidente. Questi ha letto la formula del giuramento che Novotny ha ripetuto davanti ai microfoni. Infine il nuovo presidente, la presidenza della assemblea e il governo hanno lasciato la sala, per compilare il protocollo con le firme della dichiarazione di fedeltà del presidente alla Costituzione e al popolo.

Nel cortile del palazzo, dietro la grande chiesa gotica di Ognissanti, erano schierate alcune formazioni militari. Il neo presidente ha passato in rassegna la guardia mentre dall'alto della collina dell'Hetna le salve delle batterie annunciavano alla capitale l'avvenuta elezione.

Novotny è nato il 10 dicembre 1904. Figlio di operai, è operaio egli stesso. A 16 anni entra nel movimento rivoluzionario e a partire dal 1928 assume numerosi incarichi di direzione nell'organizzazione del partito della città di Praga. Nel 1935 Novotny è delegato del Partito comunista cecoslovacco al VII congresso dell'Internazionale comunista.

Con questo servizio il compagno Franco Bertone comincia il suo lavoro di corrispondente dell'Unità da Praga.

La Gran Bretagna è attualmente in testa agli altri paesi, nella messa a punto del sistema destinato a controllare la potenza della bomba all'idrogeno (energia termoneucleare) a permettere l'uso per scopi pacifici.

Egli ha aggiunto che gli scienziati inglesi lavorano a questo progetto «sin da quando venne creato il centro per le ricerche atomiche di Harwell, e cioè dal 1949».

Il dott. Dunworth, senza entrare in particolari tecnici, ha precisato che questa nuova forma di sfruttamento dell'energia diventerà di importanza economica non prima di 10 o 15 anni.

Frattanto alcuni scienziati inglesi hanno fornito maggiori dettagli tecnici sul nuovo reattore nucleare «Zeta» affermando che l'impianto ha prodotto particelle di neutrone per tre mesi. Essi hanno aggiunto che molte di queste particelle sono state prodotte con la fusione termoneucleare controllata.

### L'energia termoneucleare controllata in Inghilterra?

LONDRA, 19. — Il dott. Dunworth, capo della divisione reattori del gruppo di ricerche della Commissione per l'energia atomica, ha dichiarato oggi, nel corso di una riunione di ingegneri,

## Irrigidimento occidentale sul problema del disarmo

Respinto un emendamento albanese, la commissione avrebbe venticinque membri - Cecoslovacchia e Polonia rifiutano di prendere parte alla sua attività

NEW YORK, 19. — L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha approvato questa sera la proposta di compromesso, in base alla quale la commissione dell'ONU per il disarmo viene ampliata, da 11 membri (quelli del Consiglio di sicurezza) a 25, con l'aggiunta di 14 paesi. Precedentemente l'Assemblea aveva respinto la mozione sovietica, in base alla quale tutti gli ottantadue membri delle Nazioni Unite dovevano essere rappresentati nella commissione, sia un emendamento albanese, per una commissione di 32 membri, cioè i 25 più Austria, Bulgaria, Indonesia, Romania, Sudan, Finlandia e Ceylon. Era stata anche respinta una proposta indiana di rinvio, tendente a continuare le trattative di corridoio dirette alla ricerca di una soluzione intermedia.

In seguito alla votazione, la commissione del disarmo dovrebbe dunque essere composta attualmente dagli undici membri del Consiglio di sicurezza, più i seguenti paesi: Argentina, Australia, Belgio, Brasile, Birmania, Cecoslovacchia, Egitto, India, Italia, Messico, Norvegia, Polonia, Tunisia, Jugoslavia. Ma prima della votazione, Cecoslovacchia e Polonia avevano fatto sapere che non intendevano partecipare ai lavori di una commissione così composta, assumendo al riguardo la stessa posizione della Unione Sovietica. Non si vede dunque quale potrà essere l'utilità di un organo così fatto, né si può prevedere se esso riuscirà a funzionare in qualche modo.

Egli ha anche riaffermato i legami con il mondo arabo, negando tuttavia che ciò comporti la necessità di seguire la stessa politica. Circa l'Algeria, egli ha detto che «si dovrà giungere alla indipendenza», ma di ritenere che negoziati possano essere intrapresi anche dopo la risoluzione del problema unitario possibile. In questa occasione, la proposta avanzata a suo tempo dal cardinale di Firenze.

In quella occasione Di Vittorio si trovava fra i mezzadri della Toscana, e furono essi a rendergli le note le proposte del cardinale. Di Vittorio, per ostacolare, nel modo più ampio possibile, le mire dei proprietari terrieri, non esitò un solo istante a far sua una proposta che veniva da una parte così lontana, politicamente, da lui.

E Di Vittorio comprese, in quella occasione, che quella formulazione era il risultato di un movimento così vasto nelle campagne da muovere

## Danilo Dolci e Franco Alasia hanno sospeso il digiuno

Hanno affermato di aver raggiunto lo scopo di richiamare l'attenzione sulla miseria in Italia

PALERMO 19. — Danilo Dolci e Franco Alasia hanno interrotto stamane il digiuno iniziato il 7 scorso nel misero cortile Casale, per protestare contro le inumane condizioni cui sono assoggettati i figli della popolazione e della povertà. Le precise dichiarazioni di impegno da diverse parti d'Italia ci provengono: la serie del contributo della stampa più sensibile, soprattutto nel centro-sud e all'estero; l'approfondimento scientifico-tecnico, avvenuto al congresso per la piena occupazione; la decisione del Congresso di verificare e discutere pubblicamente la situazione, mediante altri congressi, lo sviluppo delle diverse iniziative dalle basi e la politica dello Stato nel riguardi della occupazione; il parallelo sforzo di freschi,

notevoli gruppi per uscire dalle costrette chiusure dottrinarie e dalle tendenze furbesche verso una politica scientifica; il digiuno, in corso in questi giorni, in questa zona, talvolta vivissimo, fino agli strati della popolazione e della povertà; le precise dichiarazioni di impegno da diverse parti d'Italia ci provengono: la serie del contributo della stampa più sensibile, soprattutto nel centro-sud e all'estero; l'approfondimento scientifico-tecnico, avvenuto al congresso per la piena occupazione; la decisione del Congresso di verificare e discutere pubblicamente la situazione, mediante altri congressi, lo sviluppo delle diverse iniziative dalle basi e la politica dello Stato nel riguardi della occupazione; il parallelo sforzo di freschi,

ALFRED REICHLIN direttore

Scritto in data 8/11/57 del Segretario stampa del tribunale di Roma in data 8 novembre 1957

L'Unità autorizzatrice a giornale

Stabilimento Tipografico G.A.T.E.

Via dei Taurini, 19 - Roma

L'ANNUNCIO DATO A MOSCA DA BULGANIN

## Aiuti economici dell'URSS all'Egitto

Nasser dichiara che l'amicizia dell'URSS vale più di milioni di sterline

IL CAIRO, 19. — Grande emozione ed entusiasmo ha destato stasera nella capitale egiziana l'annuncio, dato a Mosca dal primo ministro sovietico, Bulganin, che «l'Unione Sovietica ha deciso di contribuire alla rinascita economica dell'Egitto».

L'annuncio è stato dato da Bulganin durante un ricevimento al Cremlino in onore del ministro egiziano della Difesa Hakim Abdel Amer. Esso sembra preludere alla rapida stipulazione di un nuovo accordo economico, le cui linee sono state evidenziate nei concordati quotidiani fra il governo sovietico e la delegazione egiziana.

Il presidente del Consiglio dei ministri dell'URSS ha detto testualmente: «In risposta alla vostra richiesta ed a quella del presidente Nasser, l'Unione Sovietica ha deciso di contribuire alla edificazione dell'economia nazionale dell'Egitto. Il nostro contributo è dettato dall'altruismo ed è fondato sull'interesse reciproco dei nostri due paesi e sulla conservazione della pace e della stabilità nel Medio Oriente».

Bulganin ha brindato, quindi, «al presidente Nasser, eccezionale figura politica dell'Oriente arabo».

Il ministro egiziano Amer ha risposto a Bulganin dichiarando che «l'Unione Sovietica ha compreso perfettamente i problemi e le difficoltà egiziane e ha dato con i fatti la dimostrazione di tale sua comprensione».

«L'Egitto — egli ha aggiunto — ha piena fiducia nella politica dell'Unione Sovietica, una politica che è perfettamente conforme alle dichiarazioni della conferenza di Bandung. Il nazionalismo arabo non mira a costruire un impero arabo, ma lavora per l'indipendenza e per la libertà. L'amicizia fra l'Egitto e l'Unione Sovietica vale molto di più di milioni di sterline».

fesa della Germania occidentale ha annunciato stasera che il suo Paese intende creare una milizia territoriale forte di 70 mila uomini, da aggiungere alle dodici divisioni regolari (250 mila uomini), che la Repubblica federale deve mettere a disposizione della NATO.

Gli effettivi della milizia saranno composti da una forza permanente di ventimila uomini, mentre gli altri cinquantamila saranno tratti dalle leve annuali.

Il primo scaglione di diecimila uomini, formato principalmente da specialisti del campo, segretari e polizia militare, sarà pronto in aprile.

IL PROCESSO ALLA CORTE DI ASSISE DI MESSINA

## Sul corpo della Orlowska c'erano confusioni precedenti alla morte

L'imputato, il francese Izard, è caduto più di una volta in contraddizione

MESSINA, 19. — All'inizio dell'udienza odierna del processo per la morte di Orlowska Boleslava, il presidente, dopo aver mostrato all'imputato, Roger Izard, una carta topografica e alcune fotografie della zona di Isola Bella, lo ha invitato a indicare esattamente il punto in cui raccolse il corpo inanimato della sua compagna di vita. Izard ha individuato tracciandoci sopra un segno, ha aggiunto di aver calcolato in una quarantina di metri la distanza fra tale punto e lo scoglio sul quale poi trascinato il corpo dell'angela. Dal verbale istruttorio risulta, invece, che tale distanza era da lui stata indicata allora in una ventina di metri.

Il presidente ha chiesto poi all'imputato come fece a trascinare il corpo della donna. Izard — Quando mi lanciai in acqua, venni ostacolato da una corrente che mi trascinava verso il basso, abituato a giocare con me quando faceva il bagno. A circa due metri dalla barca, venni afferrato da un cecore, che mi trascinò verso la spalla della Orlowska. Mi sono avvicinato e mi sono mosso ho pensato di risalire sulla barca.

PRESIDENTE — Non avete pensato di tirare fuori dall'acqua la testa?

IZARD — Ho avuto cura di sollevare sempre la testa dall'acqua fin dalla prima avvicinazione allo scoglio. Prima cercai di avvicinarmi alla barca d'ora in poi, come salivante. Ricordo che, in macchina, già due volte la signora aveva avuto degli svenimenti. Il mare non mi faceva paura, ma io non sapevo nuotare. Ho introdotto la testa e la spalla della Boleslava nella camera d'aria. In vita mia non ho mai salvato nessuno; non avevo esperienza. Pensavo che la camera d'aria fosse sufficiente. Volevo nuotare verso lo scoglio; poi la corrente mi condusse verso un'altra roccia a picco.

A questo punto l'avv. Favio, patrono dello istituto di assistenza inglese, ha contestato all'imputato la sua precedente dichiarazione secondo la quale il cane era lontano.

IZARD (incantevole della contestazione). Ero molto stanco; allo stremo delle forze. Con la mano destra tentai di aggrapparmi allo scoglio, tanto che mi ferii; ma non vi riuscii.

In merito ad alcune lesioni che la Boleslava aveva riportato alla testa, l'imputato ha detto che la donna se le era prodotte sfiorando lo scoglio.

Il presidente ha interrotto l'imputato ricordandogli che secondo l'esame necroscopico le lesioni alla regione temporale e alla regione zigomatica erano state prodotte da una caduta, sono da attribuire a quella avvenuta il decennio. E risponde a verità quanto affermato dall'imputato, che negare l'accusa di cannibalismo, ma nella sua casa maledetta sono stati trovati una sedia ricoperta di pelle umana, una scodella fatta con un cranio di donna, una scatola piena di pezzi di pelle distaccati da cadaveri, cuoi capelluti sparsi sul pavimento. Questi orrori sono stati veduti dai giornalisti ammessi oggi a visitare la fattoria.

Vicino a questi macabri resti, la polizia ha trovato alcuni libri di medicina che descrivono l'arte di imbalsamare.

volte svenuta in macchina. Sicché, io non pensai ad altro di più grave; tanto più che soltanto da una narice le usciva un poco di sangue. Ebbi un collasso quando riuscii a risalire sulla barca.

PRESIDENTE — Avete affermato che la donna era ammalata di cuore; ma dall'autopsia risultò il contrario. Avete anche detto di aver invocato soccorso; che la donna si trovava a prua, mentre lei avete detto che si trovava a poppa; parlate di soccorso che avrebbe spinto la barca verso la roccia; oggi dite che siete andato a nuoto a riprendere. Tre giorni dopo il fatto, le autorità di polizia, effettuando un esperimento, hanno accertato che la barca rimaneva ferma.

Dopo la lettura di alcuni atti deposizioni, l'imputato ha chiarito alcune incoerenze fra le sue precedenti deposizioni e quelle odierne. Ha precisato soprattutto di avere avuto la sensazione o il timore, «non la certezza», che la donna si trovasse in acqua, e che la deposse sulla scogliera.

Sospesa brevemente l'udienza, alla ripresa il presidente ha riferito su altri atti del fascicolo, tra i quali il pretepolo di tutta l'opinione pubblica dei polmoni dal quale risultò in maniera certa che il decesso era avvenuto per asfissia da annegamento. Il processo è stato rinviato a domani mattina.

### La Germania di Bonn aumenta il suo esercito

BONN, 19. — Un funzionario del ministero della

L'INCHIESTA SUL MOSTRO DEL WISCONSIN

## Identificati i resti di una seconda vittima

MADISON (Wisconsin), 19. — Lo sceriffo della contea di Portage ha rivelato che è stata identificata una delle teste di donna tra le dieci trovate ieri nella fattoria di Ed Gein. Si tratta di quella di Mary Hogan, di 40 anni, scomparsa misteriosamente una sera del dicembre 1954 dallo spaccio di alcolici che ella possedeva a Bancroft, una quindicina di chilometri dalla fattoria di Gein. La scomparsa di Mary Hogan assomiglia stranamente a quella della signora Worden.

Ciò sembra smentire l'affermazione del Gein, il quale ha raccontato al magistrato inquirente che ciascuno dei dieci teschi in suo possesso appartiene a una donna il cui cadavere sareb-

be stato da lui esumato dal locale cimitero.

L'assassino sarà trasportato domani a Madison, nel Wisconsin per un esame psichiatrico. Egli continua a negare l'accusa di cannibalismo, ma nella sua casa maledetta sono stati trovati una sedia ricoperta di pelle umana, una scodella fatta con un cranio di donna, una scatola piena di pezzi di pelle distaccati da cadaveri, cuoi capelluti sparsi sul pavimento. Questi orrori sono stati veduti dai giornalisti ammessi oggi a visitare la fattoria.

Vicino a questi macabri resti, la polizia ha trovato alcuni libri di medicina che descrivono l'arte di imbalsamare.

## Mile condanna al sergente USA che assassinò una giapponese

Tre anni con la condizionale - I nipponici protestano

TOKIO, 19. — Il caso Giardard si è concluso con la condanna a tre soli anni di reclusione (e con il beneficio della condizionale) del sergente americano, assassinio a sangue freddo di una povera donna giapponese, di null'altro che di guadagnarsi la vita raccogliendo e rivendendo bottiglie di armi da fuoco.

Giardard, com'è noto, è stato giudicato da un tribunale giapponese, dopo le proteste di tutta l'opinione pubblica nipponica. Ma è chiaro che i magistrati sono stati fortemente influenzati da considerazioni di carattere politico. Sentenza più mite, infatti, il

sergente non poteva sperare, nemmeno dai suoi ufficiali, che fin dall'inizio lo hanno sempre protetto per spirito di omertà.

Da oggi, l'assassino è libero di tornare in America, se la pubblica accusa non ricorrerà in appello, cosa poco probabile. Lui, dal canto suo, si guarderà bene dal farlo.

Il deputato socialista Akane-gakubo, che ha guidato la campagna per sottrarre Giardard al tribunale militare, si è dichiarato «insoddisfatto» della sentenza. La stampa nipponica, quasi unanime, critica vivacemente l'operato dei giudici.

### Intervista di Burghiba favorevole all'«occidente»

TUNISI, 19. — Il presidente tunisino Burghiba, in una intervista concessa a un giornalista inglese, ha rinnovato, alla vigilia del suo incontro con il re del Marocco, le affermazioni secondo le quali la Tunisia si considera un paese «occidentale».

## Battaglia alla Camera sui contratti agrari

(Continuazione dalla 1. pagina)

RINO. La norma stabilisce che si può dare disdetta, se il potere sia trasferito mediante contratto di compravendita: basterebbe questa norma a chiarire la sostanza di tutto l'art. 8, teso a favorire al massimo i proprietari; poiché basterebbe una compravendita fittizia (operazione che viene fatta con molta frequenza) per permettere al proprietario di buttare fuori i contadini.

Esaurita l'illustrazione degli emendamenti, alcuni oratori hanno preso la parola sul complesso dell'articolo, prima che il relatore e il ministro dessero il loro parere sulle molte modifiche proposte: GELMINI, AUDISIO, MAGNO, PRASTO, tutti comunisti e CUTTITA (puma). Gli oratori comunisti hanno messo in rilievo come tutto l'art. 8 sia sostenuto, così come è attualmente, dai difensori degli interessi degli agrari; questo articolo moltiplica i motivi di disdetta per giusta causa e dà ai padroni possibilità pressoché illimitate di scontentare i contadini dal fondo di ricatti con questa minaccia. I contadini italiani hanno ormai acquistato coscienza dei loro diritti, e non vogliono tornare indietro: non accoglieranno mai disdetta così indiscriminata, e la lotta nelle campagne riprenderà con ampiezza. E' augurabile, però, che le maggioranze governative vogliano accettare le ragionevoli proposte avanzate dall'opposizione. CUTTITA, dal canto suo, ha difeso la più radicale impostazione degli agrari, chiedendo addirittura la soppressione dell'art. 8, in modo che le disdetta siano assolutamente libere.

La seduta è stata sospesa, e dopo ancora una volta nonostante lo avesse promesso. Questa situazione — egli ha detto — non è tollerabile poiché ci si trova di fronte ad un esplicito voto della Camera e il governo non può ignorarlo né la presidenza può consentire che proprio il governo trasformi il Parlamento in una burocrazia.

A questo punto il presidente LEONE, scampellando energicamente, ha interrotto l'oratore fra le proteste delle sinistre.

PAJETTA: Si dica allora che conta più il parere di un gruppo di preti che hanno messo in discussione la GIL che quello della Camera.

La preoccupazione anche le alte gerarchie della chiesa. E' perciò un motivo d'onore per i comunisti — ha continuato Pajetta — raccogliere, difendere e votare questo emendamento. E' demagogia, questa? No di certo, poiché così facendo i comunisti si rendono soltanto interpreti di quel vastissimo, forse come non mai, movimento unitario, in atto in tutte le nostre campagne in difesa della giusta causa.

E Pajetta ha concluso riprendendo l'esclamazione con la quale Di Vittorio chiuse, a suo tempo, un discorso sui patiti agrari: Giustizia, signori del governo, per i contadini italiani!

Ma, sordi ad ogni richiamo, democristiani e destre, compatti, hanno respinto l'emendamento Barberi. A questo punto la votazione sugli altri emendamenti è stata rinviata alla seduta odierna.

Ma uno strascico assai vivace si è verificato alla fine: alcuni deputati comunisti hanno chiesto ancora una volta, in fine di seduta, che il governo giustificasse alla Camera il mancato varo di un disegno di legge sulla sistemazione definitiva del fondo di ricatti con questa minaccia. I contadini italiani hanno ormai acquistato coscienza dei loro diritti, e non vogliono tornare indietro: non accoglieranno mai disdetta così indiscriminata, e la lotta nelle campagne riprenderà con ampiezza. E' augurabile, però, che le maggioranze governative vogliano accettare le ragionevoli proposte avanzate dall'opposizione. CUTTITA, dal canto suo, ha difeso la più radicale impostazione degli agrari, chiedendo addirittura la soppressione dell'art. 8, in modo che le disdetta siano assolutamente libere.

La seduta è stata sospesa, e dopo ancora una volta nonostante lo avesse promesso. Questa situazione — egli ha detto — non è tollerabile poiché ci si trova di fronte ad un esplicito voto della Camera e il governo non può ignorarlo né la presidenza può consentire che proprio il governo trasformi il Parlamento in una burocrazia.

A questo punto il presidente LEONE, scampellando energicamente, ha interrotto l'oratore fra le proteste delle sinistre.

PAJETTA: Si dica allora che conta più il parere di un gruppo di preti che hanno messo in discussione la GIL che quello della Camera.

AMENDOLA: Signor presidente, è convinto adesso che si tratta di un governo senza onore?

LEONE: Io non ho alcun mezzo per obbligare il governo a fare ciò che non vuole fare. Se il governo non rispetterà i suoi impegni sarà deplorevole.

La seduta è stata sospesa, e dopo ancora una volta nonostante lo avesse promesso. Questa situazione — egli ha detto — non è tollerabile poiché ci si trova di fronte ad un esplicito voto della Camera e il governo non può ignorarlo né la presidenza può consentire che proprio il governo trasformi il Parlamento in una burocrazia.

A questo punto il presidente LEONE, scampellando energicamente, ha interrotto l'oratore fra le proteste delle sinistre.

PAJETTA: Si dica allora che conta più il parere di un gruppo di preti che hanno messo in discussione la GIL che quello della Camera.

AMENDOLA: Signor presidente, è convinto adesso che si tratta di un governo senza onore?

LEONE: Io non ho alcun mezzo per obbligare il governo a fare ciò che non vuole fare. Se il governo non rispetterà i suoi impegni sarà deplorevole.

La seduta è stata sospesa, e dopo ancora una volta nonostante lo avesse promesso. Questa situazione — egli ha detto — non è tollerabile poiché ci si trova di fronte ad un esplicito voto della Camera e il governo non può ignorarlo né la presidenza può consentire che proprio il governo trasformi il Parlamento in una burocrazia.

A questo punto il presidente LEONE, scampellando energicamente, ha interrotto l'oratore fra le proteste delle sinistre.

PAJETTA: Si dica allora che conta più il parere di un gruppo di preti che hanno messo in discussione la GIL che quello della Camera.

### DULLES CONFERMA

(Continuazione dalla 1. pagina)

mi nucleari e teleguidate. Foster Dulles ha confermato oggi personalmente le notizie che già si erano avute in merito nei giorni scorsi, precisando che il suo governo intende costituire basi per il lancio di missili, e scorte di bombe atomiche, nei paesi alleati. Accordi bilaterali verrebbero stipulati con gli Stati Uniti e i paesi interessati, una volta che la generale sia stata raggiunta in occasione della riunione della NATO del 16 dicembre. Nella stessa giornata di oggi il ministro della Difesa, Mac Elroy, si è recato presso Eisenhower ad Augusta, per discutere i problemi della difesa militare, compreso l'aumento del bilancio militare nella misura di qualche miliardo di dollari. Dopo il colloquio, egli ha detto che entro la prima metà del 1959 missili atomici potranno essere forniti alla Gran Bretagna, e poi agli altri paesi europei della NATO. L'installazione di basi per i missili americani di infrastruttura dovranno essere curati prima. Gli Stati Uniti rinegherebbero anche ad alcune installazioni sul proprio territorio, per approfittare la istituzione delle basi all'estero. I missili destinati all'Europa saranno quelli dell'ordine dei 2.500 Km. di gittata.

Tutto ciò dimostra che il governo di Washington tende ancora una volta a risolvere ogni problema attraverso la corsa generale agli armamenti atomici, grazie alla quale spera evidentemente di riprendere il controllo pieno del mondo occidentale.

Secondo notizie non ufficiali, di quanto si ha già visto, si dispongono addirittura a proporre, alla prossima riunione della NATO, una nuova versione della defunta CED, cioè la sottrazione degli eserciti dell'Europa occidentale al controllo nazionale, e la loro inclusione totale nelle file della organizzazione «atlantica».